

cupati da i Musulmani, e concedette il dominio d' essa Città al Figliuolo Giordano. Se crediamo al testo di Lupo Prorospata, cominciò, siccome ho già detto, in quest' Anno la guerra fra il Duca di Puglia *Ruggieri*, e *Boamondo* suo Fratello maggiore. A me sembra più verisimile, che se le desse principio molto prima. Certo è per attestato del Malaterra, che Boamondo s'era insignorito della Città d' Oria, e fatta gran massa di gente infestava tutte le contrade di Taranto e d' Otranto. Romoaldo Salernitano scrive, ch' egli in quest' Anno all' improvviso comparve a Farnito nel territorio di Benevento, ed attaccò battaglia coll' Armata del Duca suo Fratello; e fu mirabil cosa, che quantunque restassero prigionieri molti soldati d' esso Boamondo, pure a riserva d' un solo, niuno morì in quella zuffa. Ora il Conte di Sicilia *Ruggieri* s'interpose fra i Nipoti, e trattò di pace. Seguì in fatti un accordo fra loro, per cui il Duca cedette a Boamondo la suddetta Città d' Oria, con Otranto, Gallipoli, Taranto, ed altre Terre. Ma di questa discordia seppe profittare anche il Conte *Ruggieri* loro Zio, perchè in premio d' aver presa la difesa del Duca *Ruggieri* ottenne da lui l'intera signoria della Calabria. Roberto Guiscardo non gli avea ceduto se non la metà del dominio nelle Terre di quella Provincia. In qual Anno poi precisamente si stabilisse una tal concordia fra i due Fratelli, non possiamo accertatamente saperlo. Mancò di vita in quest' Anno (a) l' *Imperadrice Beria*, e trasportato fu il suo cadavero alla Città di Spira. E i Sassoni abbracciarono il partito dell' Imperadore Arrigo: il che fu cagione, che il Re *Ermano* si ritirasse in Lorena. Poco nondimeno questi sopravvisse, perchè essendo all' assedio di un Castello, colpito da un sasso nella testa, lasciò quivi la vita. Altri mettono la di lui morte nell' Anno 1086. o pure nel 1087. ma più fede meritano gli allegati Scrittori. Riuscì ancora a *Guelfo Duca* di Baviera di prendere in quest' Anno nella seconda Festa di Pasqua la Città d' Augusta, e di farvi prigionie *Sigefredo Vescovo* Scismatico. Poco poi stettero i Sassoni a persuasione di *Egberto Marchese* a ribellarsi di nuovo ad Arrigo; anzi lui stesso assediaron, e se volle liberarsi, fu costretto a promettere molto, ma senza ch' egli si credesse poi tenuto ad osservar la parola. Io non so bene, se nell' Anno seguente, come ha l' Annalista Sassone, o pure sul fine del corrente, dal cui Natale Bertoldo incomincia il suo Anno, seguisse la rotta data in Sassonia dal Marchese Egberto al

(a) *Bethold.*
Constantiens.
in Chronico.
Annali-
sa Saxo.
Chronicon
Augustan.